

Genova

Non c'è pace tra i moli

L'empasse Vte si è rilevato un mezzo disastro

Èra molto tempo che lo scalo genovese non viveva una situazione di così grave disagio. Il calvario è cominciato tra gennaio e febbraio, con l'empasse del terminal di Voltri, che in breve si è tramutato in un mezzo disastro. A causa del malfunzionamento (o di un utilizzo non competente?) di un nuovo software di gestione dei traffici, cumuli di teu hanno cominciato a stazionare, inevasi, nelle varie aree. I ritardi hanno cominciato a sommarsi in progressione geometrica, andando a danneggiare tutta la filiera degli operatori, e sono cominciate a fioccare minacce, da un lato, di richieste di risarcimento e, dall'altro, di scioperi generali. La semi-paralisi è durata un mese e mezzo, dopodiché il terminal ha ripreso a funzionare, ma al 30% delle sue potenzialità e, soprattutto, di quanto previsto dal piano industriale. Proprio questo fatto ha indotto l'Autorità Portuale a paventare una revisione dei termini di concessione.

L'Autorità Portuale: altra nota dolente. Mentre accadeva tutto ciò, un terremoto ha scosso il soggetto istituzionale posto a capo del coordinamento delle attività dello

scalo genovese. Il presidente uscente, Giovanni Novi, è stato messo agli arresti domiciliari con accuse gravi, che fanno temere da più parti un fenomeno della portata di Tangentopoli, anche se solo a livello locale.

L'inchiesta prosegue ancor oggi, pur se con toni attenuati, quasi sotto traccia, ma ciò che filtra sui mezzi d'informazione rafforza l'idea in città che la vicenda sia molto più ampia di quanto sembri, soprattutto quando spuntano nomi di società private, partecipate da enti pubblici e associazioni apparentemente fuori dalla vicenda centrale (lo "spezzatino" delle concessione nell'area del terminal Multipurpose) da cui è scaturita l'inchiesta che ha portato al fermo di Novi. Il Banco di Chiavari, la Bnl e Carige, la Società per Cornigliano (semi-pubblica, che lo scopo di coordinare la riconversione delle aree ex Ilva), Sviluppo Genova, una società privata di comunicazioni, e addirittura l'Associazione politico-culturale "Maestrale", questi sono i soggetti che a diverso titolo saltano fuori dalle intercettazioni telefoniche utilizzate dai magistrati genovesi

impegnati a trovare il bandolo della matassa. E la città, specie nella parte a mare, negli ultimi mesi ha tremato, e continua a tremare, mentre gli inquirenti svolgono il loro lavoro.

Nel frattempo Novi ha terminato il suo mandato, sostituito dall'ex assessore regionale ai Trasporti Luigi Merlo, nominato dal governo sfiduciato, dopo una sofferentissima indicazione da parte del territorio. Il nuovo presidente sembra animato da grande determinazione e da un desiderio reale di far recuperare all'ente che dirige l'autorevolezza persa negli ultimi mesi. D'altra parte, i suoi severi moniti e gli scontri con i vertici delle Ferrovie dello Stato, durante il suo mandato di assessore regionale, rappresentano una voce apprezzabile nel suo curriculum in quanto a spirito di iniziativa e risolutezza. Quanto siano efficaci le sue mosse sarà valutabile solo nel medio-lungo periodo. Di certo buona parte della città confida anche in lui perché il porto e la sua economia ritrovino la serenità, l'ordine e l'efficienza richiesti da uno scalo chiave nell'economia comunitaria. (D.S.)

Iniziativa della Regione

"Abbiamo spiegato all'amministratore delegato della Psa che la Liguria è preoccupata per la vicenda del Vte perché il danno di immagine e il danno economico sono molto gravi". Così si è espresso il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, commentando l'incontro avvenuto nella



sede della Regione con il numero uno dei principali operatori terminalistici mondiali, l'amministratore delegato Eddie Teh, avvenuto dopo la visita del manager della Compagnia presso l'Autorità Portuale. "È stato un lungo incontro - ha spiegato Burlando a margine del consiglio regionale - e abbiamo avuto modo di esporre tutte le nostre preoccupazioni per la vicenda dei

disservizi legati all'installazione del nuovo software. Come è noto, l'Autorità Portuale ha avviato la procedura per la revoca della concessione in quanto i danni subiti sono molto gravi. La Regione vuole raddoppiare i traffici portuali, ma con quanto accaduto al Vte la produttività è compromessa. Devono in particolare essere risolti i problemi di comunicazione tra i quadri intermedi che parlano una lingua diversa e i dirigenti italiani". Dal canto suo la multinazionale Psa di Singapore è determinata a correre ai ripari e il Vte ha tempo sino a settembre per tornare a regime e mostrare di poter onorare gli impegni presi con il piano d'impresa (un milione e 163 mila contenitori da movimentare nel 2008).



Savona

Nuova piattaforma a Vado

Firmata la convenzione con il Gruppo Maersk

È stata firmata la convenzione per la realizzazione e la gestione da parte del Gruppo Maersk della nuova piattaforma multifunzionale del porto di Vado Ligure. Un passaggio avvenuto dopo l'esito positivo della conferenza dei servizi. Il progetto di Vado prevede un investi-

mento di 450 milioni, di cui 150 a carico di un consorzio privato guidato dal gruppo Maersk e 80 dello Stato. I restanti 220 potrebbero arrivare da banche attratte dalle entrate future legate all'extragetto. È dunque stata confermata la decisione, già espressa dall'ultimo comitato portuale, di proseguire sulla strada del miglioramento dell'accordo di programma sotto i profili ambientale, infrastrutturale e dal punto di vista dell'impatto paesaggistico, dando di

fatto il via libera al presidente Canavese a firmare la convenzione con il terzo grande gruppo terminalista mondiale Maersk per l'avvio della progettazione definitiva. "Un passo avanti, non ancora la conclusione del lungo procedimento per l'avvio dei lavori - ha spiegato Canavese - per giungere a sottoporre tutti i progetti che riguardano il terminal multipurpose e alcuni interventi infrastrutturali allo studio di impatto ambientale".

Nella foto Cristoforo Canavese

retis
CONSULTING

Soluzioni
e servizi ICT
a supporto
della sicurezza
delle infrastrutture
portuali

Radio Frequency Identification
Video Surveillance
Risk Analysis
System Integration

Retis Consulting s.r.l. - 00147 Roma - Viale del Caravaggio, 84
Tel. 06 51 88 76 18 - Fax 06 51 60 79 42 - www.retis.it